

**Messaggio di saluto in occasione della presentazione del Documento conclusivo
dell'Indagine conoscitiva sull'antisemitismo
(Roma, 17 ottobre 2011)**

Desidero rivolgere anzitutto il mio ringraziamento ai membri del Comitato di Indagine Conoscitiva sull'Antisemitismo per avere organizzato questa conferenza di presentazione del Documento conclusivo approvato all'unanimità dalle Commissioni Affari Costituzionali e Affari Esteri della Camera. Come emerge chiaramente dal Documento, il fenomeno dell'antisemitismo negli ultimi anni appare in forte crescita sia a livello internazionale che nazionale e non va quindi in alcun modo sottovalutato.

Da sempre l'Italia è in prima fila nel combattere ogni tipo di discriminazione su base etnica, razziale o religiosa: l'attività di questo Comitato ne è ulteriore testimonianza. I dati raccolti in merito allo sviluppo dell'antisemitismo nel tessuto sociale, gli elementi emersi in relazione ai caratteri nuovi che esso ha recentemente assunto, fra cui l'uso strumentale di concetti antisionisti e di nuove derive teoriche negazioniste, sono elementi fondamentali per permettere un approccio sempre più efficace al problema e garantire una risposta politica e istituzionale adeguata.

La diffusione in tutta Europa dell'antisemitismo, infatti, è questione di grande rilevanza politica. Alla luce degli elementi emersi, risultano cruciali sia il ruolo del sistema educativo che quello degli organismi deputati a monitorare le informazioni veicolate su internet e contenute nei mezzi di comunicazione in genere. La strategia di contrasto deve partire innanzitutto dalla verifica dell'adeguatezza degli strumenti culturali e delle misure legislative idonee a contrastare questo fenomeno.

A questo fine appare sempre più importante assicurare visibilità alla lotta contro l'antisemitismo attraverso un'attività di sensibilizzazione e monitoraggio, soprattutto in considerazione della preoccupante diffusione di teorie antisemite nelle nuove generazioni europee. In questa prospettiva, il Documento presentato oggi rappresenta un tassello fondamentale per l'attuazione di un'efficace strategia di contrasto integrato.

La conoscenza è la prima condizione perché il mondo non debba più assistere a tentativi di annientamento di un popolo. Questa considerazione deve spingerci a una sempre più attenta e mirata politica educativa che garantisca la diffusione di tutti gli strumenti in nostro possesso per contrastare qualsiasi forma di intolleranza, xenofobia e razzismo.

La sfida è aperta e, insieme, Istituzioni, forze politiche e società civile devono continuare ad impegnarsi per vincerla.

Franco Frattini

